

**Audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva
sul rapporto tra Intelligenza Artificiale e mondo del lavoro,
con particolare riferimento agli impatti che
l'intelligenza artificiale generativa può avere sul mercato del lavoro.**

**Camera dei Deputati
Commissione XI
Commissione Lavoro pubblico e privato**

Audizione della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche

FNOPI

Pietro Giurdanella

Consigliere del Comitato Centrale

Roma, 10 aprile, 2024

Introduzione

La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) è un ente pubblico non economico e agisce quale organo sussidiario dello Stato, istituito con legge 29 ottobre 1954 n. 1049 e regolamentato dal DLCPS 233/1946 come modificato dalla Legge 3/2018.

Rappresenta, presso le Istituzioni dello Stato, i 102 Ordini Provinciali ed interprovinciali, che comprendono 455.884 infermieri, di cui 9.121 infermieri pediatrici¹.

1. Sull'Intelligenza Artificiale

Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto registrare progressi notevoli in tutti i settori. E, naturalmente, ci sono stati anche innumerevoli progressi nell'Intelligenza Artificiale (IA). La metà di tutti i brevetti di IA sono stati registrati nel periodo dal 2013 al 2018, anche se il settore risale agli anni '50 del Novecento. Nel medesimo arco temporale la partecipazione alle più grandi conferenze accademiche sull'IA è più che raddoppiata, poiché sempre più ricercatori hanno rivolto la loro attenzione a questo campo e gli investimenti noti sono aumentati del doppio in Germania, triplicati negli Stati Uniti, quadruplicati in India e in Canada, aumentati di undici volte in Giappone e di dodici volte in Israele². Nel 2020 le start-up americane di intelligenza artificiale hanno raccolto trentotto miliardi di dollari di finanziamenti e le loro corrispettive asiatiche hanno beneficiato di venticinque miliardi di dollari e quelle europee di otto³.

Accanto a queste tendenze generali, vi sono stati momenti particolari di notevole progresso. Tra questi emerge la scoperta, nel 2020, di un nuovo antibiotico attraverso l'utilizzo dell'IA⁴.

L'Intelligenza Artificiale, alimentata da nuovi algoritmi e da una potenza di calcolo sempre maggiore e poco costosa, di fatto, si sta diffondendo pressoché in ogni settore, influenzando e modificando il comportamento delle persone e i loro bisogni, con una inevitabile ripercussione sulle Professioni, sul mercato del lavoro e in ultima istanza sulle risposte offerte ai cittadini.

2. Professionisti Sanitari, Cittadini e Sistema Salute

L'Intelligenza Artificiale è emersa negli ultimi anni come una forza trasformativa nel campo della salute, capace di ridefinire non solo il percorso clinico e assistenziale ma anche il modo in cui

¹ Dati da Albo Nazionale al 10/02/2024

² Z. Arnold et al., Tracking AI Investment, in «Center for Security and Emerging Technology», September 2020, <https://cset.georgetown.edu/publication/tracking-ai-investment/>.

³ AI Startups Raised USD73.4b in Total Funding in 2020, in «Private Equity Wire», 19 November 2020, www.privateequitywire.co.uk/2020/11/19/292458/ai-startups-raised-usd734bn-total-funding-2020.

⁴ Massachusetts Institute of Technology (MIT), H. Kissinger, D. Huttenlocher, E. Schmidt, «L'era dell'intelligenza artificiale. Il futuro dell'identità umana», Mondadori Ed., 2023, pag.8

organizziamo l'assistenza sanitaria. L'utilizzo di algoritmi di apprendimento automatico ed analisi dei dati per elaborare grandi quantità di informazioni sanitarie in modo rapido ed accurato, rende sempre più precise le decisioni cliniche e contribuisce ad un miglioramento degli esiti di salute dei pazienti.

Tale forza trasformativa avrà un impatto rilevante sulle Professioni Sanitarie, sui Cittadini e più in generale su tutto il Sistema Salute. L'equilibrio tra queste tre dimensioni e la coerenza di sviluppo sarà determinante sull'esito finale.

Le **Professioni** nascono per aiutare le persone a superare le loro conoscenze limitate e agiscono come intermediari, interpretando e applicando le competenze teoriche e pratiche⁵. L'impatto delle tecnologie e l'influenza che determineranno nei cittadini rendono necessaria una evoluzione dello schema di riferimento utilizzato fino ad oggi dalle stesse professioni. In questo quadro, sono due i possibili scenari per le professioni sanitarie. Il primo è rassicurante e familiare. È una versione più efficiente di ciò che abbiamo già oggi. In questo modello, i professionisti continuano a lavorare come hanno fatto dalla metà del XIX secolo, standardizzando e semplificando i loro vecchi modi di lavorare. Il secondo futuro è una proposta molto diversa. Implica una trasformazione nel modo in cui le competenze dei professionisti sono messe a disposizione della società. L'introduzione di un'ampia gamma di sistemi sempre più capaci integrerà e in alcuni casi sostituirà parte del lavoro dei professionisti. Questa nuova dimensione richiede una ricollocazione degli ambiti di intervento mantenendo il "valore" della Professione e l'apporto offerto al cittadino. Per gli Infermieri questo valore risiede nella dimensione assistenziale del "bene della persona, della famiglia e della collettività"⁶, della relazione di cura⁷, del rapporto nel percorso di cura⁸ e del gesto assistenziale⁹.

Anche i **cittadini** saranno coinvolti in questa transizione. L'evoluzione, in chiave digitale, all'accesso alle cure da parte dei cittadini, richiederà conoscenze e competenze di cui tenere conto. La competenza è una parola chiave del nostro ragionamento e il termine ha una etimologia interessante: "*cum-petere*", ovvero "andare insieme", far convergere in un medesimo punto.

Oltre alla competenza del cittadino, devono essere considerate infatti anche le barriere che ostacolano l'implementazione di soluzioni digitali, tra cui la possibilità stessa di accesso alla tecnologia. Vari studi, tra cui uno dell'OMS¹⁰ del 2022, evidenziano il paradosso per cui coloro che

⁵ R. Susskind, D. Susskind, "Il futuro delle professioni. Come la tecnologia trasformerà il lavoro dei professionisti", Rubbettino Editore, 2022, pag.20

⁶ Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche, art.2

⁷ Ibid. art. 4

⁸ Ibid. art. 17

⁹ Ibid. art .24

¹⁰ Equity within digital health technology within the WHO European Region: a scoping review (<https://www.who.int/europe/publications/i/item/WHO-EURO-2022-6810-46576-67595>)

potrebbero avvantaggiarsi degli strumenti della sanità digitale sono quelli meno abili all'uso del digitale. Questi dati necessariamente devono far riflettere, con l'obiettivo di evitare la creazione di un nuovo bisogno di salute generato dalle inedite categorie dei “*fragili digitali*” e dei “*poveri digitali*”, ben considerando l'ampia popolazione anziana, che vive in uno dei 7.904 Comuni italiani, il 70% dei quali ha meno di 5 mila abitanti ed il 63,8% è classificato come “zona rurale”¹¹.

Il **Sistema Salute**, nel quadro evolutivo descritto, a nostro parere, potrà giovare dell'innovazione tecnologica in atto se tale evoluzione sarà declinata in chiave di Connected Care, ovvero di un sistema funzionalmente capace di connettere persone, bisogni, dati e competenze in un modello di cambiamento. L'introduzione di soluzioni di Sanità Digitale deve adottare infatti alcuni criteri base:

- Co-progettare i modelli di presa in carico, in una logica nella quale gli sviluppatori comprendono meglio le esigenze di utilizzatori e pazienti, i professionisti sanitari sfruttano più facilmente le opportunità che la tecnologia può aprire, le persone assistite manifestano le attese principali e le organizzazioni possono comprendere i ragionevoli limiti di servizio;
- Semplificare i percorsi rivolti al paziente e migliorare l'aderenza terapeutica e l'appropriatezza;
- La revisione dei processi deve porre al centro sia la persona assistita e le sue esigenze, sia la sostenibilità del sistema sanitario. Ciò richiede uno sviluppo ed una rivisitazione dei ruoli unita all'aggiornamento delle competenze; tali processi di shifting di competenze e responsabilità vanno individuati, accompagnati e governati. Uno degli obiettivi di ridisegno dei processi è rappresentato dall'adozione di soluzioni tecniche ed organizzative capaci di assicurare un modello attivo di Transitional Care;
- La partecipazione della persona assistita e del caregiver al processo di cura è un elemento centrale; la sua consapevolezza rappresenta un'opportunità poiché influisce sugli esiti di cura migliorando al con- tempo la sua percezione del servizio ricevuto.

3. Conclusioni

La Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche ritiene che il processo evolutivo in atto debba essere accolto positivamente, puntando ad una crescita armonica e sinergica di tutti gli attori coinvolti nel processo di trasformazione digitale in atto. Nello specifico si reputa necessario:

¹¹ <https://www.istat.it/storage/ASI/2021/capitoli/C01.pdf>

1. lavorare affinché i nuovi processi mediati e supportati da tecnologie digitali vengano introdotti in maniera armonica all'interno di processi organizzativi, adeguando le normative di riferimento, puntando su nuovi profili di competenze e di responsabilità dei professionisti, valorizzando l'apporto dell'equipe di cura;
2. lavorare per mitigare gli effetti deleteri del *digital divide* come impegno verso la costruzione di sistemi digitali inclusivi, che garantiscano usabilità e multicanalità integrata;
3. garantire ai Professionisti Sanitari le *digital skills* e le *digital e-Health skills*, attraverso percorsi di formazione continua obbligatori ed incentivati. La formazione accademica dei Professionisti Sanitari dovrà essere integrata con percorsi mirati al conseguimento di competenze digitali consolidate, uniformi ed avanzate;

Per quanto sopra esposto ed integrato con le osservazioni dettagliate, la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche riconosce alla pregiata Commissione il merito di affrontare tematiche così determinanti e si rende ulteriormente disponibile ad ogni confronto utile.